

Professionalità studi

*Trimestrale on-line di studi su
formazione, lavoro, transizioni occupazionali*

In questo numero

Politiche di inclusione e produttività: proposte di integrazione

- persone e lavoro nella nuova grande trasformazione
- dal collocamento mirato all'art. 14 del d.lgs. n. 276/2003
- strumenti di inclusione dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro
- il ruolo delle cooperative sociali
- l'inclusione nel sistema dell'istruzione
- buone pratiche e testimonianze

N. 3 luglio-agosto-settembre 2023

PROFESSIONALITÀ STUDI

Rivista trimestrale, edita da STUDIUM in collaborazione con ADAPT University Press, per l'analisi e lo studio delle transizioni occupazionali nella nuova geografia del lavoro. Contatto: professionalitastudi@edizionistudium.it

DIREZIONE

Giuseppe Bertagna, Ordinario di Pedagogia generale e sociale, Università di Bergamo;
Roberto Rizza, Ordinario di Sociologia dei processi economici e del lavoro, Università di Bologna;
Giuseppe Scaratti, Ordinario di Psicologia del lavoro, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano;
Michele Tiraboschi, Ordinario di Diritto del lavoro, Università di Modena e Reggio Emilia.

CONSIGLIO SCIENTIFICO DI REFERAGGIO

Anna Alaimo, Ordinario di Diritto del lavoro, Università di Catania; **Giuditta Alessandrini**, Ordinario di Pedagogia Sociale e del Lavoro, Università degli studi di Roma Tre; **Henar Álvarez Cuesta**, Profesora Titular de Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social, Universidad de León (*España*); **Marco Azzalini**, Associato di Diritto Privato, Università di Bergamo; **Gabriele Ballarino**, Ordinario di Sociologia del lavoro, Università di Milano; **Elisabetta Bani**, Associato di Diritto dell'Economia, Università di Bergamo; **Alessandro Bellavista**, Ordinario di Diritto del lavoro, Università di Palermo; **Paula Benevene**, Professore Associato Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, Lumsa, Roma; **Vanna Boffo**, Associato di Pedagogia generale e sociale, Università di Firenze; **Marina Brolo**, Ordinario di diritto del lavoro, Università di Udine; **Guido Canavesi**, Associato di Diritto del lavoro, Università di Macerata; **Silvia Ciucciiovino**, Ordinario Diritto del lavoro, Università Roma Tre; **Anna Michelina Cortese**, Associato di Sociologia del Lavoro, Università di Catania; **Madia D'Onghia**, Ordinario di Diritto del lavoro, Università di Foggia; **Loretta Fabbri**, Ordinario di Didattica e metodologia dei processi educativi e formativi, Università di Siena; **Monica Fedeli**, Associato di Didattica e Pedagogia Speciale, Università di Padova; **Paolo Federighi**, Ordinario di Pedagogia generale e sociale, Università di Firenze; **Valeria Fili**, Ordinario di Diritto del lavoro, Università di Udine; **Rodrigo Garcia Schwarz**, Profesor Doctor del Postgrado en Derechos Fundamentales de la Universidad del Oeste de Santa Catarina (*Brasil*); **Jordi García Viña**, Catedrático de Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social, Universidad de Barcelona (*España*); **José Luis Gil y Gil**, Catedrático de Derecho del Trabajo, Universidad de Alcalá, Madrid (*España*); **Teresa Grange**, Ordinario di Pedagogia Sperimentale, Università della Valle d'Aosta; **Lidia Greco**, Associato di Sociologia del Lavoro, Università di Bari; **Djamil Tony Kahale Carrillo**, Profesor Titular de Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social, Universidad Politécnica de Cartagena (*España*); **Alessandra La Marca**, Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale, Università di Palermo; **Antonio Loffredo**, Associato Diritto del lavoro, Università di Siena; **Isabella Loiodice**, Ordinario di Pedagogia generale e sociale, Università di Foggia; **Nicole Maggi Germain**, Maître de conférences HDR en Droit privé (Droit social), Université Paris 1, Panthéon-Sorbonne (*France*); **Patrizia Magnoler**, Ricercatrice a tempo indeterminato di Didattica e pedagogia speciale, Università di Macerata; **Claudio Melacarne**, Associato di Pedagogia generale e sociale, Università di Siena; **Lourdes Mella Méndez**, Profesora Titular de Derecho del Trabajo, Universidad de Santiago de Compostela (*España*); **Viviana Molaschi**, Associato di Diritto Amministrativo, Università di Bergamo; **Massimiliano Monaci**, Ordinario di Sociologia generale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; **Eleonora G. Peliza**, Profesora Adjunta Regular por concurso, Cátedra de Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social, Universidad de Morón, Buenos Aires (*Argentina*); **Rodrigo Ignacio Palomo Vélez**, Profesor de Derecho del Trabajo, Universidad de Talca (*Chile*); **Luca Paltrinieri**, Maître de conférences en Philosophie politique, Université de Rennes (*France*); **Paolo Pascucci**, Ordinario di Diritto del lavoro, Università di Urbino Carlo Bo; **Flavio Vincenzo Ponte**, Ricercatore di Diritto del lavoro, Università della Calabria; **Rocco Postiglione**, Ricercatore di Pedagogia generale e sociale, Università di Roma Tre; **Juan Ramón Rivera Sánchez**, Catedrático de Escuela Universitaria de Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social, Universidad de Alicante (*España*); **Giuliana Sandrone**, Straordinario di Pedagogia generale e sociale, Università di Bergamo; **Pier Giuseppe Rossi**, Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale, Università di Macerata; **Alfredo Sánchez-Castañeda**, Coordinador del Área de Derecho Social, Instituto de Investigaciones Jurídicas de la Universidad Nacional Autónoma de México (*México*); **Annalisa Sannino**, Professor, Faculty of Education and Culture, Tampere University, Finland; **Francesco Seghezzi**, Presidente Fondazione ADAPT; **Maurizio Sibilio**, Ordinario di Didattica generale e Pedagogia speciale, Università di Salerno; **Esperanza Macarena Sierra Benítez**, Profesora Contratada Doctora Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social, Universidad de Sevilla (*España*); **Nancy Sirvent Hernández**, Catedrática de Escuela Universitaria de Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social, Universidad de Alicante (*España*); **Lorenzo Speranza**, Ordinario di Sociologia del Lavoro, Università di Brescia; **Maura Striano**, Ordinario di Pedagogia generale e sociale, Università Federico II di Napoli; **Lucia Valente**, Ordinario Diritto del lavoro, Università La Sapienza Roma; **Sabine Vanhulle**, Professeure ordinaire, Rapports théorie-pratique en formation, alternance et didactique des savoirs professionnels, Université de Genève (*Suisse*); **Antonio Varesi**, Ordinario di Diritto del lavoro, Università Cattolica del Sacro Cuore; **Luca Vecchio**, Associato di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, Università degli Studi di Milano-Bicocca; **Maria Giovanna Vicarelli**, Ordinario di Sociologia del lavoro, Università Politecnica delle Marche; **Giuseppe Zanniello**, Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale, Università di Palermo.

REDAZIONE

Lilli Viviana Casano (redattore capo); **Paolo Bertuletti**; **Emanuele Dagnino**; **Giorgio Impellizzieri**; **Stefania Negri**; **Elena Prodi**; **Lavinia Serrani** (area internazionale); **Silvia Spattini**; **Tomaso Tiraboschi**; **Paolo Tomassetti**.

ADAPT – Centro Studi Internazionali e Comparati DEAL (Diritto Economia Ambiente Lavoro) del Dipartimento di Economia Marco Biagi – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Viale Berengario, 51 – 41100 Modena (Italy)
– Tel. +39 059 2056742; Fax +39 059 2056043. Indirizzo e-mail: aup@adapt.it

Dichiarazione di pubblicazione etica e lotta alla negligenza editoriale

La Direzione e la Redazione della Rivista *Professionalità Studi* assumono l'impegno nei confronti della comunità scientifica di garantire i più alti standard etici in campo editoriale e di adottare tutte le possibili misure per lottare contro ogni forma di negligenza. La pubblicazione prende a riferimento il codice di condotta e buone prassi che il Comitato per l'etica nelle pubblicazioni (COPE) stabilisce per gli editori di riviste scientifiche.

Nel rispetto di tali buone prassi, gli articoli sono referati in doppio cieco da membri di un comitato scientifico di referaggio di alto livello tenendo conto di criteri basati sulla rilevanza scientifica, sulla originalità, sulla chiarezza e sulla pertinenza dell'articolo presentato. Sono garantiti l'anonimato dei revisori e degli autori, così come la totale riservatezza del processo di valutazione, del contenuto valutato, del rapporto consegnato dal revisore e di qualunque altra comunicazione incorsa tra la Direzione o la Redazione e il Consiglio scientifico di referaggio. Allo stesso modo, verrà mantenuta la più totale riservatezza in merito ad eventuali lamentele, reclami o chiarimenti rivolti da un autore nei confronti della Direzione, della Redazione o del Consiglio scientifico di referaggio.

La Direzione e la Redazione della Rivista *Professionalità Studi* assumono, altresì, il proprio impegno per il rispetto e l'integrità degli articoli presentati. Per questa ragione, il plagio è assolutamente vietato, pena l'esclusione dal processo di valutazione. Accettando i termini e le condizioni indicate, gli autori garantiscono che gli articoli e i materiali ad essi associati abbiano carattere di originalità e non violino i diritti d'autore. In caso di articoli in coautoria, tutti gli autori coinvolti devono manifestare il pieno consenso alla pubblicazione, dichiarando altresì che l'articolo non è stato altrove previamente presentato o pubblicato.

SOMMARIO - n. 3/2023

Editoriale

ILARIA FIORE, FABRIZIO SIMONINI, <i>Le sfide della vulnerabilità: la persona tra impresa e lavoro</i>	1
---	---

Contributi

MICHELE TIRABOSCHI, <i>Oltre l'articolo 14 della "legge Biagi": imprese, produttività, inclusione in un mercato del lavoro in trasformazione</i>	6
CARMELA GAROFALO, <i>Il sostegno all'inclusione dei soggetti svantaggiati tramite convenzione</i>	11
MASSIMILIANO DE FALCO, <i>Dal collocamento mirato all'art. 14 del d.lgs. n. 276/2003: tessere nuove reti per l'inclusione e la produttività</i>	41
EMMANUELE MASSAGLI, <i>Riscoperta e valorizzazione del docente specializzato per l'inclusione</i>	69
ILARIA FIORE, <i>Costruire profili professionali per intervenire sul rapporto tra persona con disabilità e mercato del lavoro</i>	86
FEDERICA CASTELLUCCI, <i>La cooperazione sociale di tipo B come canale occupazionale mirato: l'art. 14 del D.lgs. 276 del 2003</i>	112
GIULIA COLOMBO, <i>Il lavoro nelle cooperative sociali c.d. di tipo B: quando la forma è sostanza</i>	128

Interventi: buone pratiche

FEDERICA CASTELLUCCI, <i>Sinergie per il lavoro: alleanze territoriali per l'inclusione</i>	147
---	-----

DANIELE FICO, <i>Art. 14: un obbligo generativo. Percorsi d'inclusione e oltre</i>	153
LUCA BELLAVITA, GIUSEPPE SARACINO, <i>Processi di integrazione lavorativa di persone con diagnosi di disabilità intellettive. L'esperienza di una Associazione di Promozione Sociale nell'avvio di un tirocinio di inclusione sociale nel settore della navigazione</i>	156
PAOLO COVA, <i>L'esperienza di Naturcoop. Le convenzioni articolo 14 "sociali al quadrato" della Provincia di Varese</i>	176
DANIELE FICO, <i>L'impatto della cooperazione sociale di tipo B: il metodo VALORIS per misurare la produzione del valore sociale</i> ...	180

Interviste

Intervista a Giuseppe Guerini, Presidente Confcooperative Bergamo.....	189
Intervista a Elena Garbelli, Responsabile Servizio Occupazione Disabili – Collocamento Mirato Milano AFOL Metropolitana – Agenzia Metropolitana per la formazione, l'orientamento e il lavoro	198
Intervista a Ylenia Bagiolo e Francesca Paganoni, Operatrici mercato del lavoro Provincia di Sondrio Collocamento mirato.....	209
Intervista a Chiara Andreis, CAE services Italia Srl.....	216
Intervista a Katia Forini, Chief Financial Officer & Managing Director, Roechling Industrial Italy S.r.l.....	220
Intervista a Nicola De Tomasi, Officina Meccanica Aldo De Tomasi S.r.l.	225
Intervista a MedicAir	228
Intervista a Paola Antonicelli e Andrea Cremonesi, Regione Lombardia.....	231

Le sfide della vulnerabilità: la persona tra impresa e lavoro

Ilaria Fiore, Fabrizio Simonini***

Occuparsi di produttività e inclusione implica intervenire su due mondi che sembrano orientati al perseguimento di obiettivi molto distanti tra loro: da un lato la valorizzazione del fattore economico e dall'altro la promozione di un impegno solidaristico. Le più recenti trasformazioni del lavoro impongono tuttavia linee di azione e risposte capaci di andare oltre questa visione parziale e dicotomica. Infatti, mentre le aziende faticano a rispondere ai propri fabbisogni professionali, fidelizzando e motivando le persone a investire sulla propria professionalità e occupabilità, i dati sull'inserimento lavorativo di persone che si trovano in una condizione di fragilità, e che potrebbero trovare uno spazio di realizzazione entro un percorso occupazionale, sono tutt'altro che incoraggianti. Sembra esserci una potenziale difficoltà di incontro virtuoso tra bisogni complementari che, tuttavia, non trova oggi la strada per declinarsi in una prassi consolidata.

Il fenomeno è evidente se guardiamo i dati sull'inserimento lavorativo di persone con disabilità: la X Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili» segnala che i posti scoperti dedicati alle persone con disabilità sono 148.229 unità; il 28% dell'intera quota nazionale era disponibile, al 2019, per le persone con disabilità, con il 39 % dei posti nelle aziende di piccole dimensioni ancora non coperti. Tuttavia, concentrarsi esclusivamente sulla disabilità restituisce, ancora una volta, una visione parziale. Infatti, se utilizziamo come criterio il rischio di esclusione dal mercato del lavoro, le trasformazioni della popolazione lavorativa sono

* *Dottoranda di ricerca in Apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro, Università degli Studi di Siena.*

** *Dottorando di ricerca in Apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro, Università degli Studi di Siena, funzionario pubblico di Regione Lombardia.*

molteplici e riguardano condizioni distanti tra loro come, ad esempio, l'invecchiamento, le malattie croniche fino al fenomeno dei NEET, tutte situazioni che hanno in comune l'aumento del rischio di sostare ai margini del mercato del lavoro. È importante sottolineare che queste trasformazioni non riguardano solo le caratteristiche del lavoratore – disabilità, invecchiamento, malattie croniche, etc. – o dell'organizzazione – transizione digitale e *green* – bensì ciò a cui stiamo assistendo è la messa in discussione dell'esistenza di un modello unico di funzionamento del lavoratore nel suo rapporto con un altrettanto unico posto di lavoro. Se rinunciamo a questa prospettiva possiamo accorgerci che la produttività non può più essere misurata solo in termini di *performance* rispetto a uno *standard* di ritorno economico stabilito a prescindere dal rapporto specifico tra la persona e la sua organizzazione.

Le tecniche per promuovere l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità sembrano in grado di fornire utili indicazioni su come intervenire entro il rapporto tra persona e lavoro soprattutto quando si presenta una condizione di vulnerabilità. L'intervento sull'inserimento lavorativo deve partire dalla progettazione di assetti organizzativi competenti e capaci di proporre che l'inclusione non è un appello valoriale e caritatevole, bensì un vettore per rilanciare la produttività e l'attrattività nelle aziende a partire dalle capacità dei lavoratori che sono tutti, nella loro soggettività, diversi. Questa la sfida a cui si è cercato di dare una risposta attraverso il Primo Forum di Regione Lombardia su trasformazioni del lavoro e politiche di inclusione: «Imprese, produttività, inclusione in un mercato del lavoro in trasformazione» organizzato dalla Regione in collaborazione con ADAPT e Associazione Nazionale consulenti del Lavoro. Parte dei lavori presentati all'evento tenutosi presso Palazzo Lombardia sono stati avviati a febbraio 2022 quando ADAPT ha lanciato una iniziativa formativa che aspirava a superare i vecchi paradigmi della formazione tradizionale. Questa proposta ha iniziato, nel tempo, a prendere forma attraverso la costruzione di una comunità di pratica e apprendimento reciproco tra operatori, studiosi, consulenti e sindacalisti. Il tema centrale che ha organizzato gli scambi è quello della vulnerabilità con un *focus* iniziale sulla disabilità e sulle convenzioni previste dall'art. 14 del decreto legislativo n. 276 del 2003 (nella prassi il c.d. art. 14 della Legge Biagi) di cui ricorrono i venti anni. L'intuizione del cosiddetto articolo 14 della legge Biagi, infatti, fu aver formalizzato che la persona, per potersi realizzare nella dimensione lavorativa, va vista a partire da ciò che

è messa nelle condizioni di fare entro un contesto costruito in modo adeguato.

Dunque, l'incontro tra ADAT e Regione Lombardia è nato dal desiderio di attivare un dialogo con imprese, operatori del Terzo settore, istituzioni ed esperti con l'obiettivo di sottrarre il tema della inclusione sociale dalla marginalità e da un approccio basato sulla categorizzazione della diversità, proponendo invece di partire da un'idea di lavoro dove la persona può essere valutata rispetto alle proprie potenzialità e al raggiungimento di obiettivi. A questo scopo, il presente fascicolo raccoglie i contributi presentati durante il Primo Forum di Regione Lombardia su trasformazioni del lavoro e politiche di inclusione tenutosi a Milano lo scorso 19 giugno 2023.

Il percorso di lettura qui proposto intende non soltanto ripercorre i principali focus tematici discussi durante l'evento ma ha anche come obiettivo offrire un approfondimento teorico e ricostruttivo secondo alcune originali chiavi interpretative del complesso fenomeno oggetto di questo numero.

Il fascicolo è suddiviso in tre sezioni principali: (1) Ricerche; (2) Interventi: buone pratiche; (3) Interviste.

La sezione ricerche si apre con il contributo di Michele Tiraboschi, che invita a ripensare il rapporto tra persone e lavoro di fronte alle imponenti trasformazioni che stanno investendo la società e il lavoro, superando la dicotomia tra produttività e inclusione, e considerando le soggettività che le persone esprimono come stimolo alle aziende per ripensare i modelli della organizzazione e al legislatore per ripensare le modalità giuridiche e le tecniche attraverso cui gestire le relazioni di lavoro, nell'ottica della sostenibilità.

Il saggio di Carmela Garofalo offre una ricostruzione delle misure di incentivazione normative ed economiche finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e con disabilità. L'analisi, realizzata attraverso il filtro dell'art. 14 d.lgs. n. 276/2003, permette al lettore di ricostruire il quadro delle politiche per l'occupazione finalizzate a valorizzare il ruolo dell'economia civile nei processi di integrazione lavorativa dei soggetti disabili e svantaggiati.

Nell'articolo intitolato «Dal collocamento mirato all'art. 14 d.lgs. n. 276/2003: tessere nuove reti per l'inclusione e la produttività»,

Massimiliano De Falco analizza, attraverso una analisi giuridica della normativa di riferimento, le potenzialità e i limiti degli attuali canali di inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Il contributo di Emmanuele Massagli guarda al mondo dell'istruzione, occupandosi in particolare del profilo dell'insegnante di sostegno ed evidenziando come la sua evoluzione sia il prodotto di significative trasformazioni nel panorama pedagogico rispetto all'interpretazione delle differenti capacità degli studenti su cui l'insegnante è convocato a intervenire per garantire a ogni studente il raggiungimento di adeguati traguardi formativi.

Ilaria Fiore, riflettendo sul complesso rapporto tra società e disabilità mette in luce l'importanza di porre l'attenzione sui profili professionali che, nei complessi mercati del lavoro, sono chiamati a gestire le transizioni e intervenire nelle dinamiche di inclusione lavorativa.

Il contributo di Federica Castellucci offre una dettagliata analisi della visione e ratio dell'art. 14 del decreto legislativo n. 276 del 2003 mettendo in luce sia il ruolo della cooperazione sociale come canale occupazionale mirato sia l'opportunità di creare una rete territoriale dei servizi in grado di coinvolgere diversi attori attraverso l'implementazione di una strategia di sistema. Le osservazioni e la ricostruzione del dato normativo sono supportate da osservazioni empiriche e casistiche applicate in regione Lombardia.

L'ultimo contributo di questa prima sezione è di Giulia Colombo dal titolo «Il lavoro nelle cooperative sociali c.d. di tipo B: quando la forma è sostanza» fornisce, a partire da un'analisi giuridica, una presentazione del particolare modello di impresa rappresentato dalle cooperative sociali di tipo B che rivestono un ruolo di primo piano nel tentativo di conciliare le tematiche della sostenibilità, dell'inclusione e della produttività. La presentazione di un caso studio territoriale (Arte e Libro Società cooperativa sociale ONLUS) offre al lettore la possibilità di comprendere nel dettaglio la specificità di queste realtà e la loro evoluzione nel tempo.

Nella seconda sezione sono contenuti gli interventi di autori che, a partire dalla loro diretta esperienza sul campo, presentano alcune buone pratiche che hanno incontrato durante la propria carriera professionale.

Federica Castellucci, del Consorzio Mestieri Lombardia, riporta un esempio virtuoso di convenzione ex art. 14 sviluppata in provincia di Mantova. La descrizione del caso permette di riflettere sull'importanza strategica di implementare azioni congiunte da parte di differenti attori che agiscono sui territori per il medesimo scopo: collocamento mirato, servizi sociali, agenzie per il lavoro e cooperative sociali di tipo A e di tipo B. La realizzazione di azioni reticolari, come evidenzia l'esempio descritto, può essere facilitata da attori che svolgono un ruolo di raccordo e mediazione tra i differenti soggetti.

Il primo intervento di Daniele Fico, presidente della cooperativa Il Segno di Bergamo, dal titolo «Art. 14: un obbligo generativo. Percorsi d'inclusione e oltre» riporta una buona pratica di inclusione e di inserimento lavorativo nel territorio bergamasco che pone in evidenza le potenzialità di una progettualità costruita sui soggetti e volta alla valorizzazione delle loro facoltà e mirata allo sviluppo delle loro piene capacità.

Il contributo di Luca Bellavita e Giuseppe Saracino analizza, da un'ottica psicosociologica, il processo di integrazione lavorativa di persone con diagnosi di disabilità intellettive entro le organizzazioni produttive, evidenziando come l'analisi delle rappresentazioni condivise tra gli attori interessati aiuti le organizzazioni a perseguire il mandato di attenzione verso le categorie svantaggiate.

Paolo Cova, presidente della cooperativa Naturcoop, ricostruisce l'esperienza del progetto «Progetto Sociale2» quale esempio virtuoso di collaborazione territoriale finalizzate all'inclusione sociale e lavorativa sul territorio di Varese.

Il secondo intervento di Daniele Fico «L'impatto della cooperazione sociale di tipo B: il metodo VALORIS per misurare la produzione del valore sociale» propone una esplorazione pratica e teorica dell'efficacia delle cooperative sociali di tipo B nella creazione di valore sociale ed economico attraverso l'utilizzo del metodo VALORIS».

La terza e ultima sezione del fascicolo contiene la trascrizione di interviste condotte a otto testimoni chiave che permettono di esplorare alcune *best practices* ad oggi sviluppate nel territorio lombardo.